

La Coppa

A Imola Luca Paolini ha vinto lo sprint la 58esima Coppa Placci. Il ciclista dell'Acqua e Sapone-Caffè Mokambo ha preceduto al traguardo Gasparotto e Finetto. Paolini non vinceva una gara dal dal Trofeo Laignueglia. La città emiliana è candidata alla Settimana Tricolore 2009



Formula 1 14,00 Rai Tre



Aletica 17,00 Rai Tre

IN TV

- 09.05 Raidue Parolimpiadi
- 10.00 Raidue Automobilismo Gp2
- 12.00 Eurosport Beach volley
- 12.00 Raitre Rai Sport Notizie
- 13.00 La7 Superbike Gara 1
- 14.00 Raiuno F1, Gp Belgio
- 16.00 Eurosport Ciclismo Vuelta

- 16.15 La7 Superbike Gara2
- 16.55 Sky Sport 2 Rugby
- 17.00 Sky Sport 3 Baseball
- 17.00 Raitre Atletica Meeting Pletti
- 17.55 Sky S Calcio Calcio De Cecco Cup
- 20.45 Sky Sport 1 Calcio Livorno-Mantova
- 22.30 Eurosport Tennis Us Open

Italia, è già Di Natale Cipro fa la partita ma vincono gli azzurri

L'attaccante salva il debutto del Lippi Il Rischiamo la sconfitta, poi il gol-vittoria

di Luca De Carolis / Larnaca

INCUBO La piccola Italia l'ha salvata lui, l'eroe che non ti aspetti. L'unico a brillare, assieme allo stoico Buffon, in un'Italia imbarazzante, senza idee e fiato. Ma con Antonio Di Natale, che con un gol in pieno recupero ha dato la vittoria agli azzurri contro Cipro,

nella prima gara vera di Marcello Lippi dopo il suo ritorno alla guida della Nazionale. Più che un esordio, un incubo, con i ciprioti che assaltavano la porta azzurra, e i campioni del mondo che li osservavano, sorpresi e storditi. Per fortuna c'era Di Natale, che prima si è inventato il vantaggio, e poi, quando l'Italia contava i secondi prima della fine, ha realizzato il 2 a 1 dopo l'unica azione decente degli azzurri. Una punizione pesante come un macigno per il piccolo, grande Cipro. Il primo tempo è un festival degli orrori azzurri, propiziato dall'infortunio che dopo un minuto costringe Gamberini a uscire (lussazione alla spalla). Sembra solo un contrattempo, e invece per la difesa italiana si rivela una sciagura. Barzagli, entra al posto del viola, è fermo, quasi stordito, e dalla sua parte gli avversari dilagano. Così, complice la totale assenza di filtro del trio di centrocampo, per dieci minuti Cipro fa il tiro al bersaglio ver-

so la porta azzurra. Buffon è bravissimo a respingere un colpo di testa di Alofnetis e, tre minuti dopo, la botta di Constantinou. All'8' Di Natale insacca il gol dell'immeritatissimo vantaggio, con un tiro secco dai venti metri. Potrebbe essere la svolta, e invece l'Italia rimane letargica e slegata, mentre Cipro spinge sull'acceleratore. Buffon deve fare un altro mezzo miracolo in uscita, mentre dall'altra parte Pirlo sbaglia un gol su assist di Camoranesi. Si fa male anche Grosso, per un colpo alla schiena. Lo sostituisce Cassetti, che inizia nel peggiore dei modi. Al 29', dopo l'ennesima respinta di Buffon su tiro ravvicinato, il romanista s'addormenta e Aloneftis lo anticipa sulla respinta, infilando in rete. Lippi è una statua di sale, in panchina Del Piero e Gattuso allargano le braccia. Cipro punge ancora in contropiede, ma in qualche modo la piccola Italia tiene il pari sino all'intervallo. Gli azzurri ripartono con Gattuso al posto dell'evanescente Toni. Camoranesi così va a fare l'ala, mentre Gilardino diventa il centravanti. Con Gattuso gli azzurri acquistano un po' più di sostanza in mezzo al campo, ma le idee latitano. Gli unici a costruire qualcosa sono Camoranesi e Di Natale, men-

tre Pirlo sbaglia passaggi in serie, De Rossi non incide e Gilardino è abbandonato a se stesso, sempre anticipato dagli avversari. Al 23' l'attaccante tira addosso al portiere cipriota in uscita, e pochi secondi dopo De Rossi sfiora il palo con un pallonetto. Un minuto dopo Barzagli, solo davanti alla porta, riesce a non segnare. Ma Cipro continua a far paura. Su un lento lancio, Zambrotta e Cannavaro si scontrano, e Cristofari si ritrova davanti a Buffon, sprecando però a lato. Su un calcio d'angolo, tutti gli italiani rimangono a guardare, ma Charalambous mette a lato da pochi passi. L'Italia sembra in apnea, e invece al 47' Camoranesi, su sponda di Gilardino, pesca Di Natale in area, che con un sinistro al volo insacca. L'Italia ha vinto: ma ha ben poco da festeggiare.



Di Natale festeggia il gol vittoria segnato contro Cipro nell'incontro di ieri sera Foto di Petros Karadjias/Ap

Pagelle

San Buffon in forma mondiale Deludono Toni e Barzagli

Buffon 7: Nega la rete agli avversari in numerose occasioni. Incolpevole sul gol.
Zambrotta 5.5: male nella prima frazione. Migliora e spinge nella ripresa.
Gamberini sv: esce all'inizio per infortunio. (al 2' **Barzagli 4.5:** colabrodo. Entra a freddo e va in confusione. Sempre in ritardo sugli avversari).
Cannavaro 5: in difficoltà come il resto della difesa.
Grosso sv: Out subito per uno scontro di gioco. (al 18' **Cassetti 4.5:** colpevole in occasione della rete cipriota).
Pirlo 5: ci prova su calcio piazzato. Fa

poco altro.
De Rossi 5.5: un fantasma nei primi 45'. Sfora il gol dal limite dell'area nella seconda frazione.
Camoranesi 6: si batte e cerca di creare. È suo l'assist per il raddoppio di Di Natale.
Toni 5: esce dopo un primo tempo deludente. (46' **Gattuso 6:** porta corsa e grinta).
Di Natale 7.5: il migliore. All'inizio del match infila con un tiro da lontano la mediocre difesa cipriota. Alla fine, regala i tre punti all'Italia con una conclusione al volo di sinistro.
Gilardino 5: torna in Nazionale dopo una lunga assenza. Non lascia il segno. **l.rod.**

CICLI AZZURRI



Da Berlino a Larnaca

Da Lippi a Lippi, due anni dopo. Dalla notte di Berlino, tra Wenders e la felicità, alla notte di Larnaca, prima partita delle qualificazioni mondiali. Noi siamo i campioni, i reduci dalla gloria: l'Europa è stato un passaggio indolore, con Roberto Donadoni precario fin dall'inizio e poi, nemmeno troppo romanticamente, triste solitario y final. Da noi gli allenatori, vanno e vengono e a volte si fermano, adesso

è il tempo di José Mourinho, con i suoi fogli, la sua filosofia dominante, il suo ego che non conosce confini. La scienza ha soffocato la fantasia, lo schema ha sostituito il dribbling. Ma da Lippi a Lippi, cosa è cambiato? Molto, troppo. Non solo nel pallone, a quell'epoca avvolto nei meandri di calciopoli, ferito e umiliato: poi arrivarono gli azzurri a farci risalire dal pozzo. Tutto sembrò una favola:

le polemiche della vigilia, le interpellanze parlamentari, le nuvole d'ira prime della fuga verso la vittoria, con tutto quello che accade con la Francia: dalla testata di Zidane a Materazzi ai rigori, con l'ultimo urlo affidato a un terzino, Fabio Grosso. Salgari che batte Veme: finalmente! C'era Prodi e adesso c'è, di nuovo, Berlusconi. C'era la sinistra, e adesso non c'è più. C'era l'Alitalia e adesso non c'è più. C'erano i maestri e adesso c'è il maestro unico. Per fortuna, non siamo ancora arrivati al pensiero unico. E il pallone rotola nelle sue contraddizioni. E ci mostra, per la nostra commozone e la nostra

rabbia, l'immagine del dolore, della passione: Stefano Borgonovo colpito, come altri gorgonatori, dalla Sla. Ed è questa una battaglia, ha ragione Oliviero Beha, che il calcio non può perdere. Zamparini, no. Lui è rimasto lo stesso: ha licenziato, dopo una sola giornata, l'ennesimo tecnico. Questa volta è toccato a Colantuono. Sono tornate le violenze dei teppisti, gli stadi sono sempre più vuoti, di colori, di calore e, soprattutto, di bambini. Un tempo eravamo l'Eldorado del football. Ma ricordate gli Anni 80? Maradona, Platini, Zico, Falcao e i mundial di Spagna tutti qui da noi, ad avvolgere il campionato di tutte le meraviglie del possibile. Adesso è

l'Inghilterra a comandare. Prepariamoci a veder partire i nostri assi: in Italia arriveranno soltanto i vuoti a rendere. Aveva visto giusto Jorge Luis Borges: «Il calcio comincia a essere una menzogna molto ben raccontata dai mezzi di comunicazione». Ma da Lippi a Lippi tutto ricomincia. Perché questa è, sin dall'epifania, la forza del pallone: perché Balotelli è una speranza, perché Giovinco va oltre la tattica, perché, in un campo di polvere e riscatto, proprio in questo momento, un degiuto dai capelli arruffati e dai piedi scaldi sta facendo impazzire avversari più forti e grandi di lui. **Darwin Pastorin**

MANIE È ormai un fenomeno di costume il gioco che la Gazzetta ha istituzionalizzato: tra mercato, pagelle e aficionados Fantacalcio, mezzo milione (più me) con la febbre del lunedì

di Edoardo Di Blasi

Fummo iniziati in un container nella campagna salernitana di Ogliara. Qui, all'epoca in cui nel Bologna giocavano Kenneth Andersson e Igor Kolyvanov, e il centrocampo dell'Inter era presidiato da Paul Ince, uno di quei centrali arcigni che se non trova la palla «pazienza, vuol dire che si prenderà la gamba», si tenne la prima seduta del «mercato». Una sorta di riunione para-mafiosa in cui gli otto attori del patto fantacalcistico si cimentavano con la compravendita di giocatori della serie A di calcio. Qualche tempo prima la Gazzetta dello Sport aveva impazzito,

reinventandolo, l'uovo di Colombo per rendere assolutamente dipendenti dalla lettura del quotidiano del lunedì i propri acquirenti: ti faceva acquistare i tuoi tre portieri, gli otto difensori, gli otto centrocampisti e i sei attaccanti, e poi stagli dietro tu, tutti i lunedì, a consultare pagelle, goal, ammonizioni, assist, rendimenti. Il giornale ci metteva l'organizzazione dell'evento, tu ti arrabattavi tra luglio e agosto a cercare di capire quale fosse la punta più appuntita, il difensore più scalpitante, il portiere saracinesca. Li mettevi in campo e per novanta minuti esultavi al goal dell'Udinese, del Parma, dell'Atalanta, squadre di cui fino a

un minuto prima non ti importava assolutamente alcunché. Si inizia così, la scuola, il gruppo di amici, quel mercato in cui soppesi il valore dei tuoi uomini e riesci a spendere 110 dei tuoi 300 fantamilardi (poi svalutati in fantamilioni con il passaggio all'euro) per portarti a casa un brocco che non la butta dentro nemmeno se lo paghi di tasca tua. Ogni domenica una partita, una squadra, sperando che il turno over delle «grandi» impegnate in coppa non ti faccia giocare in 9. Ti legghi alla parabola dei tuoi giocatori. Juan Pablo Veron l'ho visto nascere. Lo presi che era un ragazzino, su consiglio di Gianfranco Zola in un tra-

filetto della rosea. Zola era uno che ci prendeva. Anche Thuram finì tra le stesse sventurate fila su consiglio dell'ex numero 10 del Napoli. Accanto a una pattuglia di mangiapane e tradimento. Il primo fantacalcio è con gli amici, il secondo con quelli che un tempo erano i tuoi amici e che oggi vorresti scannare per rubargli Ibrahimovic. E poi c'è internet che moltiplica quell'innato bisogno di fantacalcio che ognuno ha ben nascosto dentro di sé. Quasi ogni giornale ha ormai un suo fantacalcio, ce l'ha Sky, su Repubblica.it ci siamo iscritti in 50mila, il Corriere dello Sport ribatte con la versione gratuita «Mister calcio cup». Quello «sto-

rico» della Gazzetta domenica ha vissuto un deprecabile black-out per l'affollamento di iscrizioni. Si doversero sommare tutte le squadre dei fantacalcisti italiani si arriverebbe al mezzo milione, ma sarebbe un dato incompleto. Mancherebbe all'appello chi lo gioca da anni spendendosi mail da ufficio a ufficio (come la pregiata ditta del Localetto di Bari, da anni impegnata in una sanguinosa faida tra i suoi componenti), e, soprattutto, coloro, i più capaci, una ristretta schiatta di eletti, che riesce a gestire otto squadre assieme e che oggi, in una domenica senza calcio, le vede tutte messe a riposo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 6 settembre

NAZIONALE	86	13	89	30	55
BARI	33	23	26	35	7
CAGLIARI	15	76	35	81	50
FIRENZE	52	37	50	44	32
GENOVA	7	39	24	12	50
MILANO	71	45	57	49	82
NAPOLI	2	84	3	86	65
PALERMO	22	62	6	90	13
ROMA	42	7	83	66	19
TORINO	39	64	82	86	34
VENEZIA	72	55	9	39	30

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

2	22	33	42	52	71	72	86
Montepremi 4.890.245,06							
Nessun 6 Jackpot	€	56.262.210,10	5 + stella	€			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	22.773,00		
Vincono con punti 5	€	16.300,82	3 + stella	€	1.658,00		
Vincono con punti 4	€	227,73	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	16,58	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		